

\_Lettera\_N\_2117

Al cardinale Giuseppe Berardi

Eminenza R. d. ma,

\*Torino, 22 aprile 1875

Ho l'onore di trasmettere all'E. V. altre commendatizie per le due opere progettate, la cui prova è così felicemente riuscita. Tutti i vescovi che giungono ad averne notizie, la lodano e l'approvano. Così che delle commendatizie possiamo avere finché ne desideriamo.

Ora è tutto nelle caritatevoli mani della E. V. Se mi permette di fare qualche preghiera sarebbe:

1° I favori che si domandano supplichevolmente al S. Padre si concedano separati gli uni dagli altri, essendo diverso lo scopo e diversa la classe delle persone a cui si riferiscono.

2° Stando a cuore che l'opera di Maria A. per le vocazioni etc. abbia cominciamento quest'anno, si fa umile e calda preghiera a V. E. affinché, ottenuta la grazia, la rimandi tosto affinché se ne possa effettuare la stampa e diramare i voluti programmi. Domani cominceremo il mese di Maria A. e la prego a voler metter una intenzione per le deboli ma volenterose preghiere che ogni giorno faremo per la E. V. nelle comuni funzioni.

Le trasmetto anche qui una copia della lettera del solito prelato, che pare vada preparando nuove molestie. Ne mandai copia al Mons. Vitelleschi, ed ho bisogno di consiglio fin dove possa andare senza ledere la protezione della S. Sede che sia dalle congregazione eccl. che approvata.

Ancora una cosa. Si presenterà a mio nome il teologo Oddenino della città di Torino per avere un impiego a Roma. Io lo conosco per un buon ecclesiastico; ma non intendo di fare né verbalmente, né per iscritto alcuna raccomandazione pel medesimo.

Quello poi che debbo fare si è di pregarla a compatirmi se troppo di frequente mi fo ardito di scriverle. Dio la rimeriterà di tutto.

Ci doni la sua s. benedizione e mi creda colla più profonda gratitudine

Della E. V. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco